La coscienza cristiana è nella verità di Dio e quindi nella gioia del senso della vita. Se non c'è gioia nella coscienza, non c'è nemmeno la dimensione cristiana.

Testimonianza

La coscienza cristiana non è conflittuale con il mondo e con la società ma tende ad animare praticamente tutta la realtà e le persone che incontra. Occorre quindi dare grande valore al cammino di formazione in noi, di una coscienza veramente cristiana.

TRACCIA DI RIFLESSIONE

Si parla spesso di crisi di valori, di decadimento morale: quale importanza può avere anche nella nostra società la riscoperta della coscienza religiosa e della coscienza morale? La morale cristiana ha sempre bisogno di una "interpretazione autentica" nell'affrontare i problemi, che di volta in volta si presentano. Ritengo che sia utile, necessario e importante, il ruolo educativo della Chiesa, che si attua negli interventi del Magistero? Il Magistero interviene troppo nella formazione della coscienza morale dei cattolici? Si possono trascurare e violare i comandamenti senza intaccare la dignità e la libertà dell'uomo? Chi rifiuta la morale cristiana, così come ci è presentata dalla Chiesa, lo fa perché la ritiene

- Passata di moda
- Non più adeguata
- Troppo esigente
- Non attenta ai problemi moderni
- Totalmente sbagliata?

Dove trovi gli aiuti per formare una coscienza morale cristiana? Capita anche a te di avere una coscienza che cambia modo di pensare e di valutare a seconda degli ambienti o delle persone che si frequentano? Capita anche a te di ritenere naturale e normale ciò che prima ti sembrava impensabile (ad esempio, l'infedeltà, l'ingiustizia, le vie per guadagnare, le responsabilità familiari?).

LA COSCIENZA CRISTIANA

CHE COSA È BENE? E CHE COSA È MALE?

Obiettivi

- Riflettere sui contenuti della morale cristiana
- Trovare i criteri cristiani per la definizione del bene e del male
- Riflettere sui rapporti tra morale cristiana e coscienza cristiana

VANGELO

Gv 15,12-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

PREGHIERA

Padre, mi affido a Te; Padre, mi abbandono a Te; Padre, fa' di me quanto ti piacerà; qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio; grazie di tutto; sono pronto a tutto; accetto tutto; ti ringrazio di tutto; purché la tua volontà si compia in me, Dio mio, purché la tua volontà si compia in tutte le creature, in tutti i tuoi figli, in tutti coloro che il tuo cuore ama. Non desidero altro, Dio mio. Rimetto la mia anima nelle tue mani; te la dono con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo ed è un bisogno d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani senza misura. Mi rimetto nelle tue mani con una confidenza infinita, perché tu sei il Padre mio.

LA COSCIENZA È LA LUCE DI DIO IN NOI

Nessuno può servire a due padroni

Nella nostra vita, i comportamenti morali e lo stile di vita hanno come punto di riferimento la coscienza. Ecco perché il testo dei ragazzi "Venite con me" esige e porta l'attenzione sulla formazione morale. Ed ecco perché, continuando la riflessione sul cammino morale, fermiamo l'attenzione sulla coscienza. E se dovessimo constatare che la nostra vita cristiana potrebbe riattivarsi proprio attraverso un nuovo stile di vita - più autenticamente cristiano - allora la riflessione sulla coscienza ci potrebbe ulteriormente aiutare.

1. Che cos'è la coscienza morale?

Alcune immagini ci aiutano a capire la coscienza nella sua identità e nella sua funzione. Eccone alcune:

- La coscienza è come un giudice interiore: rivela ciò che è bene e ciò che è male;
- La coscienza è come il timone della barca: determina la direzione del cammino;
- La coscienza è come la guida: illumina le mete e i passi.

Naturalmente, c'è modo e modo di essere 'giudice', 'timone' e 'guida'. Così c'è modo e modo di avere coscienza. Ecco allora un primo e ulteriore interrogativo: la mia coscienza è cristiana? È cioè una coscienza illuminata da Cristo o è una coscienza modellata da me stesso o dai comportamenti dominanti del mondo di oggi?

2. Quando la coscienza morale è cristiana?

La coscienza morale è cristiana quando si lascia illuminare totalmente da Cristo. La coscienza morale è cristiana quando è un 'giudice' secondo Cristo, è un 'timone' interiormente orientato da Cristo, è 'guida' in nome di Cristo, l'unico vero Pastore. Ma la risposta diventa più difficile quando cerchiamo di indicare i pilastri fondamentali di una coscienza veramente cristiana. Ne possiamo indicare alcuni:

2.1 La comunione con Cristo

Il primo tratto della coscienza cristiana è la certezza che noi siamo innestati in Cristo: la sua vita diventa la nostra vita, la sua forza diventa la nostra forza. Senza questa comunione con Cristo vivente in noi, non c'è coscienza cristiana.

2.2 Fare esperienza dell'amore di Dio

Gesù Cristo ci ha rivelato anzitutto che Dio è Padre. La coscienza è cristiana quando vive l'esperienza di questo amore fondamentale e fedele della nostra vita. Questo significa:

- Da una parte confidare sempre nella 'provvidenza' di Dio;
- Dall'altra, essere attenti all'uso della nostra libertà.

2.3 Vivere la lotta spirituale

C'è una lotta interiore tra bene e male. Oggi, la mentalità corrente è quella di scendere a compromessi e trovare vie accomodanti. Gesù raccomanda: "non potete servire a due padroni". Occorre tenere viva la lotta interiore contro ogni forma di male, rivelata da Gesù. Questa lotta interiore è la conversione cristiana.

2.4 Il criterio dell'amore

La coscienza cristiana ricerca sempre l'amore: verso Dio e verso il prossimo. In ogni scelta, si lascia guidare dal criterio dell'amore e non dal criterio dell'egoismo, del tornaconto personale, del guadagno, della vendetta, del calcolo.

2.5 La speranza

La coscienza morale cristiana mette le sue radici nella certezza della speranza. Per il cristiano, le speranze non sono solo quelle terrene, così incerte e provvisorie. Il cristiano sa di essere radicato in una speranza più grande: certa già fin d'ora, anche se non ancora completamente rivelata. È la certezza di Dio e della sua vita in noi.

3. Quali sono le caratteristiche della coscienza cristiana?

Libertà

La coscienza cristiana è una coscienza interiormente libera, perché liberata da Cristo. L'azione di Cristo in noi, infatti, è una azione di liberazione dal male e dal peccato per essere in grado di aprirci a tutto quel bene che Dio stesso desidera che noi compiamo.